

Bambini-ragazzi

Tante poesie, a cura di Roberta Grazzani, *Vita e Pensiero*, Milano 1990, ill. di Franca Trabacchi, pp. 238, Lit 18.000.

Uno sguardo alle iniziative editoriali europee che si occupano di poesia in questi anni sottolinea la fortuna delle antologie per autori, tematiche, di generi, per epoche o destinatari. Anche il pubblico, a giudicare dalle scelte di librai ed editori, sembra preferire l'antologia all'opera del singolo poeta. Nel settore editoriale "poesia per ragazzi" tali iniziative

sembrano avere maggior fortuna, anche perché l'editore difficilmente si avventura a presentare un autore, preferendo presentare un genere (filastrocche), o poesie a temi (poesie per giocare, poesie di Natale ecc.). Il discorso si fa lungo e articolato sul destinatario che l'editore italiano per ragazzi si prefigura: l'alunno di scuola elementare, l'insegnante, la coppia di giovani genitori, il preadolescente, con tutte le loro brave distinzioni (primo o secondo ciclo...)? Salvo autori consacrati e ormai classici (Rodari, Piumini, insieme agli ancora poco diffusi Grossi, Scialoja, Orenco) sono pochissimi gli editori che cercano di presentare voci nuove, al-

meno alla pari con le novità nel settore della narrativa. La scuola — che pure fa lievitare il settore ragazzi delle biblioteche — non si sente ancor pronta ad affrontare il discorso poesia. Eppure antologie e testi scolastici a poco a poco stanno aprendosi a un nuovo approccio. Nella pratica si salta da Pascoli nelle elementari a Ungaretti in prima media, con un fugace e superficiale incontro con Rodari (ma Rodari non è un classico, è anzitutto un metodo). L'iniziativa dell'editrice cattolica Vita e Pensiero, settore ragazzi, si colloca sulla scia fortunata di altre esperienze simili, soprattutto i volumetti curati da Mario Lodi, di cui questa raccolta

riporta anche l'impostazione: 150 poesie divise per temi (il giorno, le stagioni, animali, luoghi, neve, Natale) e alla fine un breve indice degli autori, con una riga di presentazione e rinvii. Vi compaiono antichi e moderni, italiani e stranieri, anche recenti rivalutazioni e scoperte (Antonina Pozzi e Dino Campana); per gli italiani non si va oltre il Novecento. Pochi i canti popolari e anonimi, il che denota l'abbandono della poesia filastrocca (pochissime sono le poesie con la rima). Una preferenza particolare, nell'ordine, per Neruda, Prévert, Ungaretti e García Lorca. Le illustrazioni deliziosissime e costruite sulla poesia e in genere a doppia pagi-

na, il formato (la collana si chiama "i librotti") e la rilegatura fanno di questo volumetto un ideale compagno di viaggio o di camera per bambini e bambine dai sette agli undici anni. E, come suggerisce la breve introduzione (*Per capire la poesia*), si potranno leggere insieme ai genitori. È prediletta la forma frammento (anche se si danno lunghe canzoni di Prévert e Neruda). Le corrette e chiare indicazioni alla fine di ogni brano o frammento permettono a chi commenta o accompagna la lettura di citare l'autore e di avviare il lento cammino verso il testo originale e quindi la lettura autonoma.

Angelo Ferrarini

BLONDINE DE MONTMORILLON, La natura giorno per giorno, Vallardi, Milano 1990, ed. orig. 1990, trad. dal francese di Giulio Colombo, pp. 160, Lit 28.000.

La natura giorno per giorno è come un vero libro di scienze naturali dovrebbe essere: più simile alla natura che a un trattato. Per i bambini di città, che sono spesso incapaci di riconoscere nidi, orme, funghi, il libro è un'occasione pratica e divertente per colmare le lacune. Della natura ha i colori (grande spazio al verde-giallo-marrone) e, soprattutto, lo scandire del tempo, mese per mese, stagione per stagione. In tal modo la zoologia non viene descritta in ordine alfabetico o di evoluzione, ma per associazioni stagionali, collegando insieme animali e vegetali che convivono nello stesso ambiente e nello stesso

periodo dell'anno. Passare dal generale al particolare, dai movimenti degli astri al succedersi delle maree e utilizzare i detriti lasciati da queste ultime per realizzare un erbario marino, può essere un modo divertente e intelligente di conoscere la natura. Allo stesso modo il lettore può essere affascinato dai segreti della fotosintesi, dalla metamorfosi degli insetti, dalla durata della gravidanza in diverse specie di mammiferi. L'aspetto più interessante del libro è proprio l'esame del mutevole divenire della natura che, nel corso delle stagioni, rimane fluida, imprevedibile, talvolta misteriosa ("che cosa guida le migrazioni degli uccelli?") a dispetto di tanti irrigidimenti didattici e classificazioni astratte.

La natura giorno per giorno diventa così un libro da tenere in tasca durante le passeggiate per riconoscere, a se-

conda della stagione, tane, uova, orme di animali; uno strumento utile ai bambini di città per imparare a distinguere una biscia da una vipera, un'ape da una vespa, un fungo commestibile da uno velenoso. Ma è anche un testo da lasciare sulla scrivania di casa e consultare se, in un impeto creativo, si vorrà tentare la costruzione di un acquario naturale, di un nido per accogliere uccelli di passaggio, di un erbario senza averne le conoscenze tecniche. Gli esperimenti sui sistemi visivi delle api e sui percorsi delle formiche provenienti da formicai diversi sono poi tutta una sorpresa che richiede partecipazione attiva, osservazione e che darà grande soddisfazione al lettore.

Enrica Pessione

BURNY BOS, HANS DE BEER, Olli scappa di casa, E. Elle, Trieste 1990, ed. orig. 1989, trad. dal tedesco di Giulio Lughi, Lit 15.000.

Il giorno del suo compleanno Olli il piccolo elefante è sicuro di ricevere in regalo un fratellino ma la forza del suo desiderio non è sufficiente e si deve accontentare di quattro solidi e imponenti pattini a rotelle. Imfelice e deluso corre alla ricerca di un compagno di giochi e senza pregiudizi si rivolge a cicogne, ranocchie, tassi e canguri nella speranza di farsi regalare un fratello anche molto diverso, ma non gli viene concesso neppure un girino. Correndo all'impazzata sulle sedici ruote, in preda alla delusione, Olli esce di strada e si rompe una gamba contro un albero: all'ospedale la mamma lo consolerà dicendogli che la zia Anni gli procurerà un cugino. La semplicità della storia arricchita dalla forte comunicatività delle immagini ripaga un po' il pubblico infantile delle deludenti edizioni italiane del mitico Babar, a metà strada fra il cartone giapponese e gli sfilacciamenti postwaltdisneyani.

Frequentando le librerie per ragazzi, specie sotto Natale si sentono spesso richieste di libri che abbiano come protagonisti bambini e non animali, ebbene, si convincano genitori e nonni che questo elefante Olli nei suoi atteggiamenti, sguardi, fattezze e ingenuità è la rappresentazione vivente del figlio o nipotino: tutto il resto è solo apparenza.

Eliana Bouchard

FRANCESCO ENNA, Gondrano il cormorano, *Juvenilia*, Bergamo 1990, ill. di Bruno Enna, pp. 223, Lit 10.000.

Una fiaba in cinquanta brevi capitoli, punteggiati da gradevolissime illustrazioni, che racconta la storia di un cormorano nato solo e allevato da un burbero ma affettuoso gabbiano reale. Attraverso gli occhi curiosi, eccitati o spauriti del piccolo volatile il lettore è condotto a esplorare le leggi della natura e dell'ecosistema, il miracolo della nascita, il ruolo dell'istinto nella lotta per la sopravvivenza, le fasi della crescita e infine la morte. Accanto a questo, Gondrano sperimenta anche, di volta in volta, sentimenti umani, quale quello del tempo che passa, della paura o dell'affetto. Il tutto narrato con una vivacità inconsueta, che ne fa un racconto da leggersi tutto d'un fiato, identificandosi con naturalezza nel simpatico protagonista. In questo senso, il cospicuo apparato di schede di lettura, che esplicitano l'intenzione didattica del volume, rischia di appesantire eccessivamente un racconto certamente fruibile anche al di fuori delle aule scolastiche.

Sonia Vittozzi

JOHN MASEFIELD, Lo scrigno delle meraviglie, Mondadori, Milano 1990, ed. orig. 1935, trad. dall'inglese di Ilva Tron, ill. di Quentin Blake, pp. 182, Lit 16.500.

Tornando dal collegio, Kayarker si accinge a trascorrere una tranquilla vacanza natalizia in compagnia

della governante e di quattro giovani ospiti. Viene invece coinvolto in un complicatissimo intrigo centrato su uno scrigno dai poteri magici, di cui una perfida banda di ladri tenta in ogni modo di impadronirsi. Nelle ultime righe del romanzo scopriremo d'improvviso, col protagonista, che la sua avventura è stata solo un bellissimo sogno: è la "giustificazione", retrospettivamente naturalistica, dell'atmosfera visionaria e quasi fumettistica che permea questo racconto, fondato su accostamenti incongrui, stralianti, e su una concatenazione di eventi che rasenta l'assurdo. A cominciare dalla grottesca banda di ladri, capitanata da un mago, la cui buffonesca spietatezza ricorda un po' i personaggi di Jarry; fino alle fantasiose scorribande nel tempo e nello spazio, che fanno intervenire nella storia improbabili alchimisti medievali, e modificano di continuo lo scenario su cui si muove il protagonista. Infine, un susseguirsi di rapimenti che elimina una a una tutte le locali autorità ecclesiastiche, fino al vescovo, sotto lo sguardo attonito delle forze dell'ordine, si risolve in un ironico lieto fine che vede il vescovo ricondotto precipitosamente nella cattedrale appena in tempo per la celebrazione della funzione natalizia. Masefield (1878-1967) è soprattutto tutto come poeta, autore tuttavia di un buon numero di romanzi e di opere destinate all'infanzia. Lo scrigno delle meraviglie riprende il protagonista del precedente *Il popolo di mezzanotte* (romanzo reperibile nella stessa collana mondadoriana). Una fantasia graffiante e capricciosa, molto più colta di quanto non dia a vedere, caratterizza la scrittura del poeta inglese: tuttavia, per dirla con Masolino d'Amico, autore di una calorosa prefazione, il "saper far convivere il capriccio con la verosimiglianza costituisce probabilmente la dote più caratteristica di uno scrittore per adulti che come pochi altri seppe calarsi nei panni dei bambini e parlare, per così dire, la loro lingua".

Sonia Vittozzi

URSULA K. LE GUIN, Agata e pietra nera, Salani, Firenze 1991, ed. orig. 1976, trad. dall'americano di Mariarosa Giardina Zannini, pp. 95, Lit 10.000.

"Rise di nuovo e mi guardò. Solo un attimo. Ma guardò, vide. Non mi aveva guardato per vedere com'era lei, ma per vedere com'ero io. Questo è raro, a mia esperienza". Cioè *Love story*, ma con po' di acne, molta meraviglia, con le ambizioni dell'adolescenza, senza le velleità dell'età adulta. E con la penna dell'autrice de *La mano sinistra delle tenebre*. Lontana qui dalla *science fiction* sociale che ne ha fatto una specie di leggenda, Ursula LeGuin si misura con uno dei misteri tormentosi della vita di un adolescente: la possibilità e il farsi parola di un'amicizia limpida e profonda fra un ragazzo e una ragazza; e lo fa assumendo il punto di vista soggettivo del ragazzo, immedesimandosi in maniera sorprendente con le ansie, il linguaggio, i tic, le esaltazioni e le crisi di un diciassettenne di fronte alla scommessa fatale che si gioca alla sua età al confine tra confidenza e amore. I protagonisti sono due specie di ragazzi-prodigio, isolati dai coetanei per eccesso di doti, il che non li rende del tutto simpatici (ma sentirsi prodigiosi e isolati sembra un fatto abbastanza comune verso i sedici anni); e anche il contesto — americanissimo, con tutti gli stereotipi elitari e competitivi che conosciamo per via di telefilm — risulta un tantino sgradevole. Ma il mistero della chiacchiera che cambia in amore e della scoperta del rispetto è tale da resistere anche a un clima un po' da *Happy days* in chiave seriosa. Peccato per il titolo originale, più fantascientifico: *Very far away from anywhere else*.

Luca Rastello

GIULIA ORECCHIA, GIOVANNA MANTEGAZZA, Piede, cosa fai? Piede, come stai? Calzine e scarponi, Piedini e piedoni, La Coccinella, Varese 1990, 4 voll., Lit 4.500 il vol.

Quattro volumi cartonati a forma

di piede per bambini da due a cinque anni. Nel primo e nel secondo il piede si presenta di profilo e ogni pagina ospita un'immagine e una filastrocca sulle sue attività e sulle cure che il proprietario può dedicargli per renderlo felice. I due successivi mostrano una pianta con le dita ben differenziate: in ogni pagina la dimensione cambia corrispondendo a sei diverse età variando sui temi delle dimensioni e dei tipi di scarpe con cui coprirli. Per voltare più facilmente le pagine su ognuna è praticato un buco in cui infilare l'indice facendo leva con il pollice nella parte bassa della pagina. Le superfici frastagliate consentono di essere lette anche con le dita delle mani mentre i piedi in carne e ossa possono cercare la propria impronta sovrapponendosi alla pagina di cartone.

Eliana Bouchard

GIOVANNI CASELLI, Il viaggio degli Argonauti alla conquista del vello d'oro, Giunti Marzocco, Firenze 1990, ill., Lit 30.000.

Si può leggere come un libro normale e girare in successione le molte facciate che risultano dall'unica, immensa pagina ripiegata. Ma si può anche svolgerlo, il libro, su un pavimento o su un tavolone — ma allora ci vogliono otto metri e ventun centimetri di lunghezza — e seguire in due tappe — recto e verso — il favoloso viaggio degli Argonauti nella remotissima Colchide. Cartine e tavole sinottiche guidano attraverso il labirinto di coste, approdi, avventure, incontri, mostri e imprese che copre tutto il bacino del Mediterraneo, il Mar Nero, molta Europa e Asia minore. Il testo (libera riduzione dalle *Argonautiche* di Apollonio Rodio a cura di Marco Nardi e Renzo Rossi) mantiene l'aroma dei racconti mitologici e delle versioni del liceo e richiede forse la mediazione di un adulto, ma l'attenzione e l'entusiasmo dei bambini sono assicurati (verificati in laboratorio!).

Luca Rastello

O S T R U I R E L U G
D A G L I A N Z A W
G
rossoscuola
TUTTI I COLORI DELLA SCUOLA
L E D I F E R E N Z
E
Con il 1991, più pagine e più colore, una nuova grafica, un nuovo formato più pratico e maneggevole, nuovi collaboratori e nuove redazioni locali.
Una iniziativa editoriale di Scholé Futuro, associazione di idee. Un numero 6.000 lire. Abbonamento annuale (5 numeri) 25.000 lire, cumulativo con Ecole, la prima rivista italiana di educazione ambientale, 40.000 lire. Versamenti sul CCP 26441105 intestato a Scholé, via S. Francesco d'Assisi, 3 - 10122 Torino. Tel. 011/545567 - Fax 011/549552
C L I B E R A